

## **6 - PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE DIPENDENZE E ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE**

## OBIETTIVO 1 – PREVENZIONE PRIMARIA

**Consolidare la collaborazione con le istituzioni scolastiche per la prevenzione primaria, e anche per la prevenzione di alcool e fumo, promuovendo stili di vita positivi anche riguardo l'alimentazione e l'attività fisica e promuovendo una mappatura delle iniziative realizzate e in corso di svolgimento**

Questo obiettivo mira a consolidare la collaborazione con le istituzioni scolastiche per la prevenzione primaria, e anche per la prevenzione di alcool e fumo, promuovendo stili di vita positivi anche riguardo l'alimentazione e l'attività fisica e promuovendo una mappatura delle iniziative realizzate e in corso di svolgimento.

I servizi collegati a questo obiettivo sono: Attività di prevenzione/educazione alla salute nelle scuole superiori (2A2), Prevenzione primaria in area scolastica delle dipendenze patologiche (5A6).

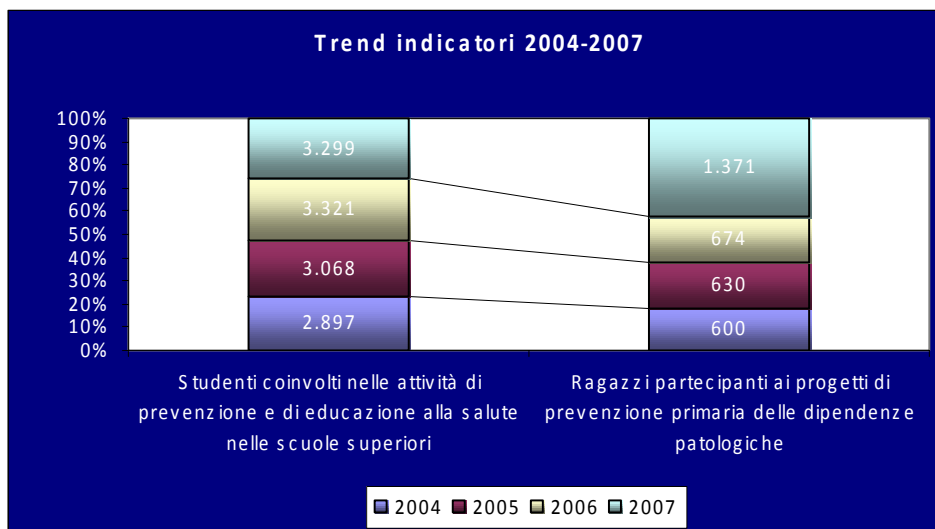
### Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
<b>Studenti coinvolti nelle attività di prevenzione e di educazione alla salute nelle scuole superiori</b>	2.897	3.068	3.321	3.299	+13,9%
<b>Ragazzi partecipanti ai progetti di prevenzione primaria delle dipendenze patologiche</b>	600	630	674	1.371	+128,5%

Il primo indicatore, ovvero gli studenti coinvolti nelle attività di prevenzione e di educazione alla salute nelle scuole superiori, fa registrare un incremento progressivo del 13,9% (da 2.897 nel 2004 gli studenti passano a 3.299 nel 2007). Negli ultimi anni vi è stata una sorta di stabilità e di consolidamento delle attività in tutti i progetti: affettività, sessualità, alimentazione, adolescenza; si è invece rilevato un significativo aumento dell'utenza nel progetto su Adolescenza-Alimentazione. E' stato realizzato molto materiale informativo messo a disposizione dallo Spazio Giovani e sono continuate le attività di valutazione degli interventi di educazione sanitaria nelle scuole.

Anche i ragazzi partecipanti ai progetti di prevenzione primaria delle dipendenze patologiche aumentano, raddoppiando addirittura tra

il 2006 e 2007 (da 674 passano 1.371): questa variazione è probabilmente dovuta all'allargamento del numero di soggetti istituzionali e non coinvolti nelle iniziative di prevenzione, alla proficua collaborazione con il Ceis di Modena e con L' Angolo per gli interventi di prevenzione scolastica dell' uso di droghe e alla definizione ed avvio di un progetto speciale per lo IAL di Modena in collaborazione con il Comune di Modena.



## OBIETTIVO 2 – INSERIMENTO LAVORATIVO

### Consolidare gli interventi di inserimento lavorativo anche con accesso a bassa soglia

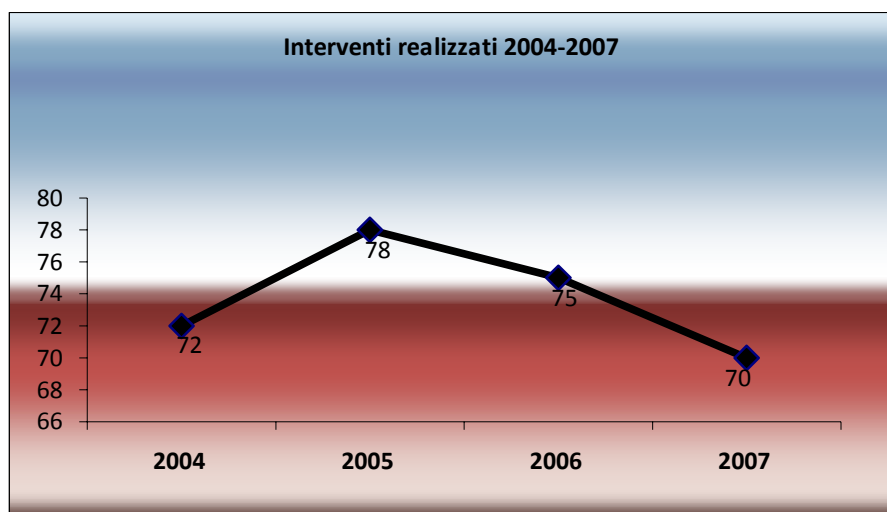
Con questo obiettivo si intende consolidare gli interventi di inserimento lavorativo anche con accesso a bassa soglia. Questo comporta da parte dell'USL e dell'Amministrazione comunale la trattazione del tema delle dipendenze in senso lato, comprendendo oltre ai tossicodipendenti anche gli alcoolisti che necessitano di un grosso lavoro per il recupero il suo reinserimento sociale: sorge dunque la necessità di definire meglio l'integrazione con il SERT e il Centro Alcoologico consolidandone il protocollo e sviluppando il coordinamento per l'inserimento lavorativo.

I servizi ad esso collegato sono: Interventi psico-sociali per persone in condizioni di dipendenze patologiche e alcool dipendenze (5B1), Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale" (Allegato al PdZ).

#### Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
<b>Interventi realizzati</b>	72	78	75	70	-2,8%

L'indicatore preso in considerazione non ha avuto in questi ultimi quattro anni variazioni di rilievo: si è sviluppata una rete di risposte per soggetti affetti da alcooldipendenza e nell'ultimo anno si è assistito all'applicazione del protocollo operativo con il SERT e centro alcoologico tramite UVIS.



### OBIETTIVO 3 – MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

#### Sviluppare nei diversi contesti territoriali gli interventi di mediazione dei conflitti

Questo obiettivo intende sviluppare nei diversi contesti territoriali gli interventi di mediazione dei conflitti. Il disagio legato a micro-conflittualità tra singoli individui diffuse sul territorio e le tensioni causate dalla presenza di conflitti che coinvolgono gruppi di cittadini portano i servizi alla realizzazione di azioni volte a promuovere la convivenza pacifica, a costruire il senso di appartenenza allo stesso contesto sociale, alla responsabilizzazione del cittadino nella gestione del conflitto, a evitare, per quanto possibile, la “trasformazione giuridica” del conflitto e a sviluppare ed incoraggiare i comportamenti dei cittadini che promuovono la convivenza con il vicinato. Il comune cerca in questo ambito di sensibilizzare e informare la popolazione rispetto a modalità alternative di approccio al conflitto, diffondere sul territorio della pratica di mediazione del conflitto tramite iniziative di Formazione alla gestione dei conflitti, integrare le competenze di operatori e volontari con altri servizi del territorio.

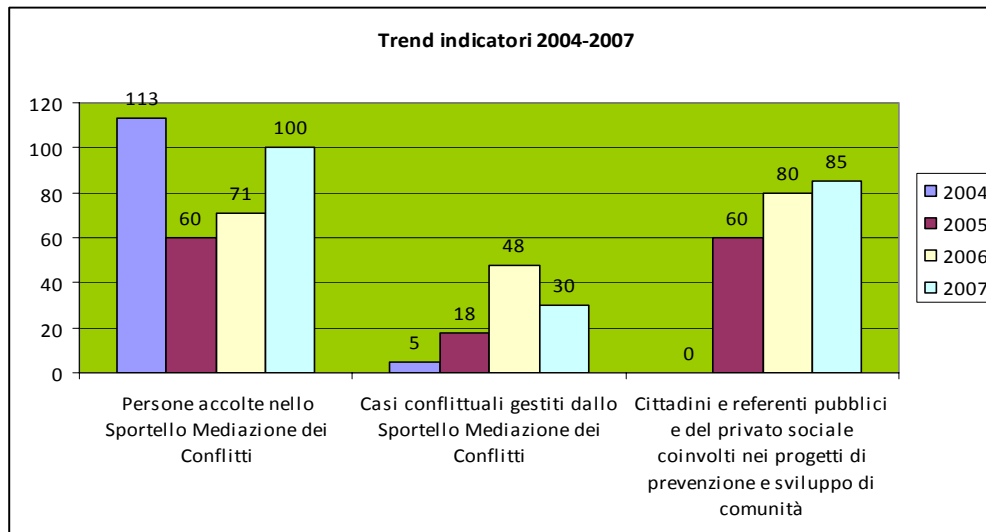
I servizi ad esso collegato sono: Prevenzione e sviluppo di comunità (5A2), Mediazione dei conflitti (5A3), Interventi psicosociali per persone in condizioni di dipendenze patologiche e alcool dipendenze (5B1).

#### Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
<b>Persone accolte nello Sportello Mediazione dei Conflitti</b>	113	60	71	100	-11,5%
<b>Casi conflittuali gestiti dallo Sportello Mediazione dei Conflitti</b>	5	18	48	30	+500,0%
<b>Cittadini e referenti pubblici e del privato sociale coinvolti nei progetti di prevenzione e sviluppo di comunità</b>	-	60	80	85	+41,7%*

\* confronto 2005-2007

I casi conflittuali gestiti dallo Sportello Mediazione dei Conflitti hanno avuto un incremento considerevole tra il 2004 e 2007 passando da 5 casi territoriali a 30 casi: sono state infatti avviate nuove collaborazioni con altri servizi per l'attività di sportello e l'attività di mediazione territoriale (Centro per le Famiglie, Acer33); si sono realizzate iniziative di informazione a livello cittadino, su modalità differenti di approccio al conflitto. La mediazione dei conflitti è stata promossa anche nell'ambito scolastico con la collaborazione dell'Assessorato Istruzione (MEMO).



Le persone accolte dallo sportello sono leggermente diminuite mentre i cittadini e i referenti pubblici e del privato sociale coinvolti nei progetti di prevenzione e di sviluppo di comunità sono aumentati del 41,7% passando da 60 nel 2005 a 85 nel 2007 (nel 2004 date le caratteristiche del progetto non è risultato possibile fornire previsione attendibili). Questi risultati positivi si devono all'aumento della visibilità degli interventi tramite azioni di comunicazione sociale, alla gestione dei gruppi di lavoro intersettoriali ed interistituzionali che hanno facilitato lo scambio di informazioni e la collaborazione tra enti e tra operatori e allo sviluppo delle iniziative di visibilizzazione dei processi, promossi e realizzati a livello locale.

Da sottolineare la metodologia dell'intervento di rete adottata, con particolare attenzione al raccordo con le Circoscrizioni Cittadine e l'Ufficio Politiche per le Sicurezze.

## OBIETTIVO 4 – SERT E CENTRO ALCOLOGICO

Consolidare il percorso di riorganizzazione del Sert e di creazione del centro alcolologico, avvalendosi anche del contributo delle associazioni

Questo obiettivo è volto a consolidare il percorso di riorganizzazione del Sert attraverso il miglioramento della rete ambulatoriale e dei protocolli di intesa con il privato, il privato sociale ed il volontariato; inoltre è teso alla creazione e potenziamento dell'attività del centro alcolologico decentrando alcune attività del Sert e avvalendosi anche del contributo delle associazioni.

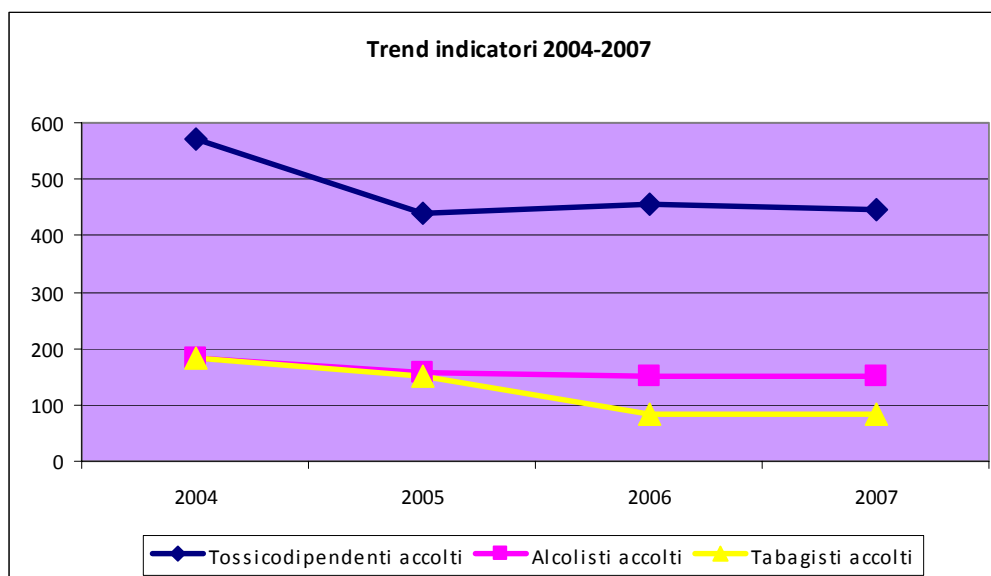
I servizi collegati a questo obiettivo sono: Progetti speciali SerT (5A5), Interventi socio-assistenziali area dipendenze patologiche (5A8), Tutela, cura e riabilitazione delle persone con dipendenze patologiche (5D1).

### Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
<b>Tossicodipendenti accolti</b>	571	441	455	446	-21,9%
<b>Alcolisti accolti</b>	184	157	150	150	-18,5%
<b>Tabagisti accolti</b>	184	150	82	82	-55,4%

Nel rilevare che i tre indicatori considerati hanno subito dal 2004 un lieve calo, si deve considerare che per i primi anni erano presenti nel Report anche gli utenti di Castelfranco Emilia; in particolare i tabagisti accolti sono passati da 184 ad 82 nel 2007, i tossicodipendenti da 571 a 446 e gli alcolisti da 184 a 150.

In questi anni vi è comunque stata una qualificazione degli interventi ambulatoriali e residenziali di cura e riabilitazione per alcolisti, tossicodipendenti e tabagisti, è migliorata l'integrazione socio sanitaria con il comune di Modena e con la rete del privato e privato sociale. In particolare nell'ultimo anno ha preso avvio la collaborazione tra il Centro Alcolologico e la Università degli studi di



Modena per effettuare trattamenti in day hospital al Policlinico per i soggetti alcolisti e le attività del Laboratorio di Osservazione ed Orientamento al Lavoro si sono ulteriormente qualificate con l'effettuazione di un appalto pubblico assegnato alla cooperativa sociale "I care".

## OBIETTIVO 5 – PREVENZIONE TERZIARIA

### Sviluppare gli interventi di prevenzione terziaria

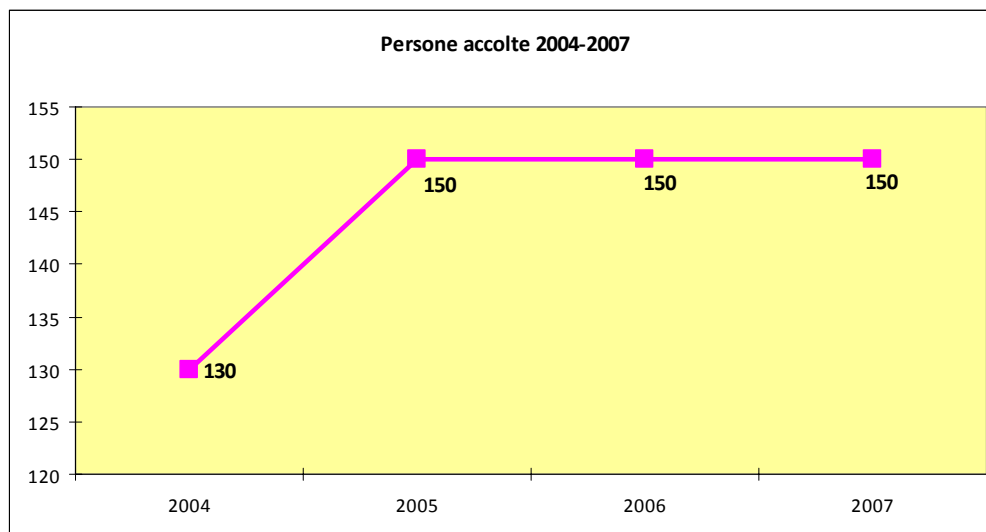
Questo obiettivo si prefigge di sviluppare gli interventi di prevenzione terziaria. La presenza sul territorio della città di Modena di un certo numero di soggetti tossicodipendenti con condizioni di marginalità sociale, la scarsa adesione ai programmi terapeutici di cura della tossicodipendenza e rischio di peggioramento delle loro condizioni di vita e di salute (in particolare diffusione della infezione da HIV) hanno indotto l'amministrazione comunale ad attivare servizi che promuovessero l'avvio di programmi di cura della tossicodipendenza mantenendo le migliori condizioni possibili di salute e di vita attraverso il sostegno di attività di strada e il contatto precoce con i soggetti tossicodipendenti e con i giovani a rischio di uso di droghe.

Il servizio ad esso collegato è Prevenzione terziaria nell'area delle tossicodipendenze (5A7).

#### Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Persone accolte	130	150	150	150	+ 15,4%

I tossicodipendenti in condizione di marginalità sociale a Modena accolti dall'unità di strada sono passate da 130 nel 2004 a 150 nel 2007 (+15,4%), aumento dovuto probabilmente alla qualificazione della Unità di Strada, attraverso la presenza del medico con gli operatori di cooperativa durante le 5 uscite settimanali, la riorganizzazione delle uscite (5 uscite settimanali, sempre dalla 18 alle 20, dal lunedì al venerdì, con la presenza del furgone) e l'avvio dell'accREDITAMENTO della struttura ambulatoriale del CeiS.



## OBIETTIVO 6 – MULTIPROBLEMATICITÀ

Verificare la rete dei servizi a seguito dell'aumento dell'età degli utenti e della multiproblematicità, dei casi con doppia diagnosi, e difficoltà di integrazione

Questo obiettivo intende verificare la rete dei servizi a seguito dell'aumento dell'età degli utenti e della multiproblematicità, dei casi con doppia diagnosi, e difficoltà di integrazione.

All'interno del Piano di Zona rappresentano servizi collegati a questo obiettivo l'Osservatorio del SERT ed il Coordinamento dell'Accordo di programma sulle politiche e sui servizi per le Tossicodipendenze.

### Indicatori di risultato

	2004	2005	2006	2007	Confronto 2004-07
Utenti con contributo economico erogato dal Comune su proposta del Sert	79	90	75	70	-11,4%

L'integrazione tra i servizi si realizza mediante uno specifico protocollo operativo tra Servizi sociali e Sert, coordinato nell'ambito tra Comune di Modena e Distretto di Modena dell'Accordo di programma sulle politiche e sui servizi per le Tossicodipendenze.

